

LA XYLELLA AVANZA IN PUGLIA, TREMILA ULIVI COLPITI NEGLI ULTIMI MESI

23 Marzo 2018



BARI – Con 2.924 ulivi colpiti dalla xylella in Puglia, nella cosiddetta fascia di contenimento, il danno ed il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della fitopatia destano allarme. A testimoniare la situazione il dato aggiornato appreso dall’Ansa da esperti della Regione Puglia che racconta del danno in atto con un’ulteriore crescita di casi positivi all’infezione rispetto ai 2.251 focolai di cui si è avuta notizia il 7 marzo scorso, grazie ad uno studio reso noto dall’Osservatorio fitosanitario Xylella, che già il 7 marzo registrava un numero triplicato, rispetto ai due mesi precedenti, del numero di ulivi colpiti dal batterio (735).

Nella zona di contenimento e cuscinetto (una fascia di 30 km che taglia la Puglia dall’Adriatico allo Ionio) spicca in particolare l’area brindisina di Oria e Francavilla Fontana, dove il primo focolaio fu individuato nel 2015 e le sospensive per i ricorsi al Tar hanno impedito di effettuare le eradicazioni per lungo tempo.

E mentre il monitoraggio continua e sono in atto le misure fitosanitarie per l'eradicazione, a destare preoccupazione è anche il rischio fitosanitario connesso alla diffusione della xylella. L'attenzione, a distanza di 5 anni dalle prime misure varate per prevenire e controllare gli agenti responsabili di quello che nel 2013 fu chiamato "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo", resta tanto alta che l'assessore alle Risorse agroalimentari della Puglia e coordinatore della Commissione agricoltura della Conferenza delle Regioni, **Leonardo Di Gioia**, ha oggi chiesto "al nuovo governo attenzione alla xylella", sottolineando che "la fitopatologia ha una portata dannosa straordinaria e tale da richiedere impegno e collaborazione tra Regione Puglia, Ministeri e Bruxelles per adottare tutte le soluzioni necessarie".

Di Gioia illustrando tre misure messe in campo dalla Regione Puglia con 47 milioni di euro in favore delle aziende agricole colpite dalla fitopatologia ha infine chiarito che "la xylella è una questione di natura sovranazionale" e che "dovrebbero essere impiegati fondi di natura straordinaria".